

## Duello Locchi-Marini e la maggioranza va sotto due volte

di FEDERICO FABRIZI

PERUGIA - La maggioranza trema, e non sembrano scosse di assestamento: la faglia Locchi-Marini s'apre ogni giorno di più. Geologi esperti sono alle prese con la diagnosi, potrebbe essere l'inizio di un vero terremoto. Tanto che ieri all'opposizione è bastato tenere il campo per vincere 2-0 a tavolino.

Il duello tutto interno al Pd tra il capogruppo e la presidente finisce per impastoicare a tal punto il centro-sinistra che la maggioranza non riesce neanche ad eleggere la consigliera di parità: una specie di garante delle discriminazioni di genere. Di buon mattino, il capogruppo Renato Locchi puntava sull'avvocato ternano Cristina Falchetti Ballerani, candidatura che piaceva molto agli ex margheriti. Ma non a Catuscia Marini, che ha schierato i suoi granatieri. Sguardi in cagnesco, qualche trattativa sussurrata tra i banchi e la complicità di alcune assenze hanno finito per spaccare in due la maggioranza come una mela.

Continua a pagina 42



**DALLA PRIMA**

## La maggioranza divisa in due

di FEDERICO FABRIZI

Al momento del voto la sorpresa. La candidata consigliera di parità «ufficiale» della maggioranza (Cristina Falchetti Ballerani) prende solo nove voti, l'avversaria interna, che piaceva a miss presidente (Monica Raichini) si ferma un gradino dietro, a otto.

La terza in corsa, Elena Tiracorrendo, votata dall'opposizione, avrebbe dovuto essere la consigliera sostituita - questo era l'accordo tra gentiluomini siglato al mattino tra le parti - ma a Pdl e Lega è bastato mettere lì dieci voti dieci per eleggersi la propria consigliera di parità e vincere la partita. Apriti cielo: pioggia di missili tra pezzi di democratici, di qua e di là, come se piovesse. Neanche il tempo di capire cosa fosse successo ed ecco il capitolo secondo.

Il terreno di battaglia è la legge sulla valorizzazione del territorio rurale (ci teneva molto l'assessore Fernanda Cecchini): in pratica i criteri per assegnare fondi su sponsorizzazioni e manifestazioni enogastronomiche. Dai banchi dell'opposizione Gianluca Cirignoni e Andrea Lignani Marchesani piazzano due bucce di banana sotto forma di emendamenti.

Un po' di bagarre e Luca Barberini assesta il colpo: «Emendamenti da discutere

in seconda commissione, rinviato». Votano sì in 13: la minoranza e un bel pezzo di maggioranza (Locchi, Galanello, Smacchi, Buconi, Dottorini e Brutti). Il resto (Marini compresa) prova a forzare la mano e punta ad approvare subito la legge, ma si ritrovano solo in otto, perché Rifondazione preferisce astenersi. Risultato: la legge torna in commissione, e la maggioranza è battuta per la seconda volta in un giorno.



*Regione, che botta/1. Sulla mitica legge-mancia, con la quale si distribuiscono un po' di spiccioli in giro per l'Umbria, nella maggioranza è stato l'ok corral. Da qui la domanda: qualcuno, in giunta regionale, li conta i voti prima di decidere per il no sulla decisione del rinvio in commissione (fatta dal pd Barberini) oppure si tratta di scelte dettate da puro masochismo proprio per perdere?*

\*\*\*\*\*

*Regione, che botta/2. In fondo è andata meglio sulla consigliera di parità. E' vero: il centrosinistra ha perso con disonore e grandi arrabbiate, ma il centrodestra in fondo ha vinto suo malgrado, piazzando una candidata che nel Pdl, si sospetta, conosca solo Maria Rosi.*

\*\*\*\*\*

*A Gubbio non si parla d'altro: il Comune ha battuto la società di calcio. Hanno esonerato prima il vicesindaco Maria Cristina Ercoli dell'allenatore Fabio Pecchia. Si accettavano scommesse.*

